



Comune di Monfalcone

Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni

Ambito territoriale Carso Isonzo Adriatico

Via Rossini n. 1/d 34074 Monfalcone GO

Tel 0481 494537-887

e-mail servizisociali@comune.monfalcone.go.it

PEC comune.monfalcone@certgov.fvg.it

www.comune.monfalcone.go.it

c.f. e p. iva 00123030314

AVVISO AD EVIDENZA PUBBLICA RIVOLTO AGLI ENTI DEL TERZO SETTORE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA FINALIZZATO ALLA CO-PROGETTAZIONE E SUCCESSIVA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI NELL'AMBITO DELLA PIANIFICAZIONE PERIODICA DELLE OPERAZIONI DELLA REGIONE FVG - PPO 2023 PROGRAMMA SPECIFICO 31/23 PR FSE+ 2021/2027 - "SUPPORTO ALLA GENITORIALITÀ E SPERIMENTAZIONE DELL'AFFIDO PROFESSIONALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA".

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia con Decreto n. 35657/GRFVG del 24.07.2024 ha approvato ed emanato l'Avviso pubblico "Supporto alla genitorialità e sperimentazione dell'affido professionale in Friuli Venezia Giulia finalizzato alla selezione di soggetti per la realizzazione sul territorio regionale delle operazioni relative al Programma specifico n. 31/23, nel quadro programmatico del PR FSE+ 2021-2027.

Si elenca qui di seguito l'evoluzione del quadro normativo nazionale, regionale e le linee di indirizzo nazionali in merito agli interventi ed ai servizi di tutela dei minori e di supporto alle famiglie:

- la Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia";
- la Legge n. 149/2001 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile";
- la Legge Regionale 6/2006 "Sistema integrato di interventi e servizi per la promozione e la tutela dei diritti di cittadinanza sociale";
- la Legge Regionale n. 22/2019 "Riorganizzazione dei livelli di assistenza, norme in materia di pianificazione e programmazione sanitaria e sociosanitaria e modifiche alla legge regionale 26/2015 e alla legge regionale 6/2006";
- la Legge regionale 22/2021 "Disposizioni in materia di politiche della famiglia, di promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità"
- le "Linee di indirizzo nazionali per l'affidamento familiare", approvate dalla Conferenza unificata Governo Regioni/Province autonome il 25 ottobre 2012 come aggiornate dalla stessa in data 8 febbraio 2024, nonché le "Linee Guida per l'affido familiare in Friuli Venezia Giulia", approvate con delibera della Giunta Regionale n. 1115 del 12 giugno 2015;



Servizio Sociale dei Comuni

Ambito Territoriale

Carso-Isonzo-Adriatico

- le “Linee di indirizzo nazionali per l’intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità”, approvate dalla Conferenza unificata Governo-Regioni/Province autonome il 21 dicembre 2017;
- le “Linee guida per la qualificazione dei percorsi di presa in carico dei minori che necessitano di accoglienza in strutture residenziali e semiresidenziali e determinazione del criterio di riparto degli oneri a carico dei servizi sociali dei comuni e del sistema sanitario regionale per l’inserimento in strutture di minori con profilo di bisogno di tipo socio-sanitario”, approvate con delibera della Giunta Regionale n. 273 del 28 febbraio 2020;
- il “5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva”, approvato dall’Osservatorio nazionale per l’infanzia e l’adolescenza il 21 maggio 2021 e adottato con decreto del Presidente della Repubblica il 25 gennaio 2022;
- Linee di indirizzo per l’affido familiare in Friuli Venezia Giulia allegato alla Delibera n. 1873 del 6 dicembre 2024;

1. FINALITÀ

Con il presente Avviso ad evidenza pubblica si intende azionare un processo di “amministrazione condivisa” rivolgendosi agli ETS, iscritti al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) così come definiti ex art. 4 del D. Lgs. n. 117/2017 e individuati dal presente, che costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze provenienti dal tessuto sociale, e che sono quindi in grado di mettere a disposizione dell’Ente Pubblico sia preziosi dati informativi, sia un’importante capacità organizzativa e di intervento: ciò produce effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi a favore della “società del bisogno”.

Azioni generali

- Migliorare l’accesso ai servizi a favore dell’infanzia tramite l’implementazione di risposte che prevedano forme di affiancamento familiare;
- Sostenere le genitorialità difficili, in condizioni di fragilità e/o in assenza di idonea rete parentale, mediante interventi domiciliari volti a costruire una rete di supporto intorno a ciascun nucleo familiare e facilitando l’accesso ai servizi territoriali nell’area materno-infantile.
- Creazione di una rete solidale di famiglie e sensibilizzare il territorio in merito alle tematiche della vulnerabilità familiare

Destinatari

- famiglie con particolare attenzione a quelle con minori e famiglie solidali:
- per l’area Genitorialità, sono le famiglie con figli minori che, a seguito di una valutazione multi professionale da parte dei servizi sociali e/o sociosanitari, necessitano di interventi/servizi di rafforzamento delle competenze genitoriali;
- per l’area Solidarietà familiare, sono le famiglie vulnerabili e alle persone/famiglie disponibili ad affiancarle in percorsi di supporto e accompagnamento alla gestione dei minori;

2. REQUISITI DI PARTECIPAZIONE

I soggetti giuridici che possono partecipare al presente Avviso sono gli Enti previsti dall'art. 4 del D. Lgs. 117/2017 Codice del Terzo Settore, alla data di pubblicazione dell'Avviso stesso sul sito istituzionale.

Tali Enti devono risultare iscritti al RUNTS e avere sede legale od operativa nella Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

La qualifica di Ente del Terzo Settore deve essere mantenuta per tutta la durata dell'esecuzione progettuale, unitamente al rispetto della vigente normativa applicabile.

I requisiti di ammissione alla co-progettazione sono:

- svolgere attività di interesse generale coerenti con quelle oggetto del presente progetto, così come risultanti dallo Statuto;
- essere in possesso della capacità organizzativa, gestionale e tecnica adeguata alla realizzazione delle attività proposte per l'intervento oggetto del presente avviso anche con riferimento all'esperienza maturata, alla formazione e all'aggiornamento dei volontari;
- non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi delle norme vigenti ovvero in ogni altra situazione soggettiva che possa determinare l'esclusione dalla presente selezione;
- rispettare la normativa in materia di applicazione del contratto collettivo nazionale, sicurezza dei luoghi di lavoro e assolvimento degli obblighi previdenziali;
- rispettare gli obblighi sulla tracciabilità dei flussi finanziari prevista dall'art. 3 della L. 136/2010;
- possedere misure tecniche e organizzative che garantiscano l'adeguato trattamento dei dati personali conformemente al D. Lgs. 196/2003 novellato, in conformità alle previsioni del Regolamento UE 2016/679.

L'Amministrazione si riserva di procedere a controlli rispetto alle dichiarazioni rese in qualsiasi momento del procedimento.

Le attività svolte dai soggetti del Terzo Settore non si configurano, pertanto, come prestazioni di servizi, ma come apporto qualificato alla declinazione degli obiettivi del presente Avviso in azioni coerenti con essi. Il rapporto che si instaura fra il SSC e i soggetti partner è pertanto di tipo collaborativo e non sinallagmatico, e non può avere ad oggetto prestazioni corrispettive nell'ambito di affidamenti di appalti di servizi.

3. AMBITI DI INTERVENTO

L'Avviso è volto a sostenere interventi sperimentali e integrati nelle aree della genitorialità e delle famiglie solidali, come di seguito intese:

-
- AREA "GENITORIALITÀ" I percorsi di sostegno alla genitorialità si rivolgono non solo a famiglie vulnerabili, ma anche alla generalità delle famiglie che necessitano di supporto, vicinanza e accompagnamento per migliorare e facilitare la relazione e rafforzare le competenze relative al proprio ruolo genitoriale. Possono essere realizzati attraverso interventi domiciliari e di potenziamento delle funzioni genitoriali e/o di innovazione dei servizi socioeducativi e socioassistenziali offerti dai servizi sociali.

- AREA “SOLIDARIETÀ FAMILIARE” Qualora le risorse della famiglia necessitino di essere sostenute nella crescita dei figli, la solidarietà tra famiglie rappresenta un’opportunità per sostenere e affiancare i genitori nelle diverse necessità e promuoverne l’inclusione sociale. Grazie a tali interventi, ogni famiglia che vive in una situazione di vulnerabilità beneficia della presenza nella propria rete familiare allargata e sociale di figure che svolgano funzioni di affiancamento, ossia un singolo o un nucleo familiare in grado di fornirle, rappresentando, nella vita di tutti i giorni, un aiuto sia strumentale che relazionale per facilitare la realizzazione delle funzioni di cura nei confronti dei figli e la sua inclusione nella comunità.

Il sostegno del PR FSE+ nell’ambito degli interventi relativi all’AREA “GENITORIALITÀ” riguarda l’attività di **TUTOR** per il potenziamento/rafforzamento delle funzioni genitoriali, volta al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- a) sostenere le relazioni affettive del minore, rinforzando le competenze sociali e socio-relazionali;
- b) implementare le competenze genitoriali sia nella lettura dei bisogni quotidiani dei minori, sia nel favorire una risposta agli stessi la più adeguata possibile; sperimentare azioni calibrate concretamente sui bisogni specifici delle famiglie;
- c) rinforzare le competenze socio-relazionali dei genitori e l’organizzazione della rete familiare;
- d) promuovere e costruire esperienze concrete di reti sociali con le famiglie finalizzate anche a sensibilizzare la comunità locale sul tema della genitorialità;
- e) implementare i percorsi dedicati al sostegno socio-educativo delle famiglie nell’esercizio delle funzioni di accompagnamento e di cura intercettate dalla rete dei servizi territoriali anche mediante i percorsi di informazione e sensibilizzazione e laboratori dedicati;
- f) promuovere e sostenere lo sviluppo e il rafforzamento delle competenze genitoriali delle famiglie vulnerabili, favorendo il benessere dei minori nei contesti familiari di appartenenza.
- g) collaborare alla costruzione di una rete sociale con famiglie del territorio di residenza;

Il sostegno del PR FSE+, nell’ambito degli interventi relativi all’AREA della “SOLIDARIETÀ FAMILIARE” riguarda l’attività di Tutor volta a realizzare dei seguenti obiettivi:

- a) identificare e coinvolgere famiglie solidali per il supporto alla genitorialità;
- b) incentivare la diffusione della cultura della solidarietà tra famiglie in una data comunità e la costruzione di una rete di famiglie solidali;
- c) facilitare il rapporto tra famiglie vulnerabili e quelle solidali ed accompagnare i percorsi;
- d) collaborare alla costruzione di una rete sociale con famiglie solidali del territorio di residenza.

4. DURATA DEL PROGETTO

La durata del Progetto “Supporto alla genitorialità e sperimentazione dell’affido professionale in Friuli Venezia Giulia finalizzato alla selezione di soggetti per la realizzazione sul territorio regionale delle operazioni relative al Programma specifico n. 31/23 è pluriennale.

Le attività di progetto dovranno concludersi e rendicontarsi entro e non oltre il 31 ottobre 2028.

5. CO PROGETTAZIONE E CONVENZIONE

Gli ETS individuati con la presente procedura saranno aggregati con il ruolo di enti attuatori al Comune di Monfalcone, soggetto titolare della governance complessiva, e in qualità di Ente gestore del Servizio Sociale dei Comuni Ambito territoriale Carso Isonzo Adriatico (d'ora in avanti SSC CIA), attraverso un accordo volto alla co-progettazione a seguito del quale verrà elaborata una proposta progettuale condivisa da presentare alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Salute Politiche Sociali e Disabilità - Servizio programmazione e sviluppo dei servizi sociali e dell'integrazione e assistenza sociosanitaria, per la richiesta di finanziamento/atto d'obbligo in cui sarà specificato l'importo delle risorse necessarie per la realizzazione del progetto complessivo.

Il processo di co-progettazione derivante dal presente Avviso sarà organizzato e sviluppato con il concorso dei referenti tecnici degli ETS selezionati e quelli designati dal capofila in funzione della necessaria integrazione professionale delle competenze. La fase di co-progettazione si svilupperà anche in relazione ad allocazione di costi e risorse, fino al raggiungimento condiviso di un progetto definitivo ed esecutivo.

Sulla base delle risultanze del progetto definitivo il SSC CIA si riserva di sottoscrivere con uno o più soggetti partecipanti alla co-progettazione l'Accordo di collaborazione, in forma di Convenzione, ai sensi del D. Lgs. n. 117/2017 e dell'art. 11 della legge n. 241/1990.

La Convenzione, sottoscritta con il soggetto o i soggetti selezionati, conterrà le disposizioni dirette a garantire l'esistenza delle condizioni necessarie a svolgere con continuità le attività concordate, e inoltre prevedere:

- la durata del rapporto convenzionale;
- il contenuto e le modalità dell'intervento volontario;
- il numero e l'eventuale qualifica professionale delle persone impegnate nelle attività convenzionate;
- le modalità di coordinamento dei volontari e dei lavoratori con gli operatori dei servizi pubblici;
- le coperture assicurative di cui all'articolo 18 del D. Lgs. n. 117/2017;
- i rapporti finanziari riguardanti le spese da ammettere a rimborso, fra i quali devono figurare necessariamente gli oneri relativi alla copertura assicurativa;
- le modalità di risoluzione della convenzione;
- le modalità per l'eventuale cessazione anticipata dell'attività, conseguente al venir meno delle condizioni di realizzazione, nonché le eventuali modalità per la prosecuzione, anche rimodulata, dell'attività progettuale nel corso di sopravvenute criticità connesse all'attività stessa e/o all'esistenza del soggetto giuridico;
- le forme di verifica delle attività e di controllo della loro qualità nonché la verifica dell'assolvimento delle reciproche obbligazioni;
- le modalità di rimborso delle spese, nel rispetto del principio dell'effettività delle stesse, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili e con limitazione del rimborso dei costi indiretti alla quota parte imputabile direttamente alle attività oggetto della convenzione.

I soggetti giuridici che partecipano alla co-progettazione si impegnano a realizzare l'attività prevista con l'apporto prevalente proprio. Eventuali soggetti terzi potranno contribuire alla realizzazione dell'attività a titolo gratuito o con l'apporto di risorse proprie, ma non potranno in nessun caso sostituirsi a uno dei soggetti partecipanti alla co-progettazione.

Nel caso in cui non si giunga alla definizione di un progetto definitivo che soddisfi le condizioni poste a base della procedura di co-progettazione, il Comune di Monfalcone prenderà motivatamente e formalmente atto che la procedura non si è conclusa con la definizione di un accordo progettuale: tale decisione verrà comunicata formalmente a tutti gli operatori che sono intervenuti nella procedura di co-progettazione.

6. RISORSE ECONOMICHE COMPARTICIPAZIONE, RIMBORSO SPESE E MODALITÀ DI RENDICONTAZIONE.

Il contributo richiedibile alla Regione FVG a copertura del progetto varia da un minimo di Euro 50.000,00.- a un massimo di Euro 240.000,00, come specificato dall'Avviso regionale (consultabile al presente link: <https://procedimentiweb.regione.fvg.it/procedimenti/procedimento?id=586654>).

Il Servizio Sociale, avvalendosi della collaborazione di soggetti partner del Terzo Settore in qualità di co attuatori, deve realizzare le attività previste come declinato negli obiettivi dell'avviso regionale e mediante azioni coerenti con essi.

In ragione della natura giuridica della co - progettazione e del rapporto di collaborazione che si attiverà con gli Enti del Terzo Settore, le risorse economiche messe a disposizione dall'Amministrazione procedente sono da ricondursi ai contributi, come disciplinati dall'art. 12 della Legge n. 241/1990.

L'articolo 56, comma 2, del D. Lgs. n. 117/2017 stabilisce che le convenzioni possano consentire esclusivamente il rimborso da parte delle Amministrazioni pubbliche agli Enti del Terzo Settore delle sole spese effettivamente sostenute e debitamente documentate. L'articolo 17, comma 3, del Codice del Terzo Settore vieta i rimborsi spese di tipo forfettario.

Con le risorse di cui al precedente paragrafo, gli ETS dovranno coprire tutti i costi relativi al progetto per l'intera durata prevista e, in ragione della peculiarità del rapporto di collaborazione attivato mediante la co-progettazione, saranno tenuti a una compartecipazione alle spese, nei limiti di quanto dichiarato in sede di presentazione della proposta progettuale.

Il rimborso delle spese sostenute avverrà nel rispetto del principio dell'effettività delle stesse, con esclusione di qualsiasi attribuzione a titolo di maggiorazione, accantonamento, ricarico o simili. In ogni caso saranno considerati ammissibili solo i costi sostenuti per la realizzazione delle attività.

Non saranno ammissibili spese legate all'acquisto di beni strumentali durevoli e tutte quelle non specificatamente riconducibili alla proposta di progetto presentata.

La presentazione della rendicontazione costituisce una dichiarazione sostitutiva ai sensi degli articoli 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000 e s.m.i. Quanto dichiarato comporta le conseguenze, anche penali, prescritte nel suddetto decreto in caso di dichiarazioni mendaci. In sede di verifica amministrativo-contabile, tutte le spese effettivamente sostenute dovranno risultare giustificate da fatture quietanzate o documenti contabili di valore probatorio equivalente. Tutte le spese devono essere finalizzate e riconducibili alle attività previste dal progetto esecutivo e dovranno essere sostenute nel periodo di vigenza delle attività e dell'accordo di convenzione.

7. MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE E PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA

Gli Enti del Terzo Settore in possesso dei requisiti di partecipazione (si veda art. 2) sono invitati a presentare la loro candidatura inviando:

- la **Richiesta di Partecipazione (Allegato A del presente avviso)**, debitamente compilata ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta con firma digitale dal legale rappresentante, pena l'inammissibilità dell'istanza;
- una **proposta progettuale** redatta in modo chiaro e schematico su carta intestata dell'ETS (contenuto massimo 7.500 caratteri, tipo carattere Calibri 11, interlinea singola) che dovrà illustrare la corrispondenza tra progettualità distinta per macro area, coerenza degli interventi proposti e congruenza finanziaria.

La manifestazione di interesse dovrà pervenire al Comune di Monfalcone **entro e non oltre le ore 12 del 10 febbraio 2025** esclusivamente a mezzo PEC, al seguente indirizzo: **comune.monfalcone@certgov.fvg.it.**

Nell'**oggetto** dovrà essere riportata la seguente dicitura: Avviso pubblico per la manifestazione di interesse rivolta agli Enti del Terzo Settore finalizzata alla co-progettazione Programma FSE+ "Supporto alla genitorialità e sperimentazione dell'affido professionale in Friuli Venezia Giulia".

L'invio della manifestazione di interesse comporta l'integrale conoscenza, accettazione e rispetto di tutte le disposizioni contenute nel presente Avviso. Non saranno ammesse le proposte pervenute successivamente al suddetto termine.

La richiesta di partecipazione alla manifestazione di interesse non vincola in nessun modo il Comune a procedere alla stipula della convenzione e alla presentazione della domanda di finanziamento qualora non dovesse più sussistere l'interesse pubblico del procedimento o la convenienza per l'Ente alla partecipazione al suddetto bando regionale, senza che nulla debba essere riconosciuto agli ETS individuati.

Il Comune procederà alla comunicazione dell'esito mediante pubblicazione sul sito istituzionale.

8. MODALITA' E CRITERI DI VALUTAZIONE

Le proposte di adesione regolarmente pervenute saranno prese in esame ed analizzate da un'apposita Commissione composta da personale dipendente qualificato del Servizio Sociale. La Commissione potrà invitare i proponenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto della proposta progettuale e delle dichiarazioni presentate.

La proposta progettuale, redatta in modo chiaro e schematico (contenuto massimo 7.500 caratteri, tipo carattere Calibri 11, interlinea singola), dovrà illustrare la corrispondenza tra progettualità distinta per macro area, coerenza degli interventi (descrizione delle attività progettuali) e congruenza finanziaria (piano finanziario indicativo) indicando il contributo di innovazione che il progetto intende esprimere in relazione a:

- modalità e metodologie di intervento
- soluzioni organizzative
- coinvolgimento di destinatari e risorse territoriali
- integrazione dei servizi

La proposta progettuale dovrà raggiungere il punteggio minimo di **70/100** ai fini della partecipazione ai successivi tavoli di co-progettazione e quest'ultimo verrà stabilito in base ai criteri di seguito elencati:

Criteri di valutazione	Descrizione	Punteggio
Coerenza esterna e interna della proposta progettuale rispetto agli obiettivi dell'Avviso distinta per macro aree Genitorialità e Famiglie solidali.	Coerenza della proposta progettuale rispetto ai contenuti dell'Avviso nell'articolazione delle attività, utilizzo degli strumenti e delle metodologie di intervento.	40
Esperienza maturata nell'ambito delle attività di progetto, risorse umane disponibili e struttura organizzativa.	Esperienza pregressa nell'ambito delle specifiche attività oggetto dell'Avviso. Complementarità e capacità di fare rete con altri interventi analoghi attivati sul territorio regionale. Disponibilità di risorse e partecipazione in collaborazione con altri soggetti.	20
Elementi di innovazione degli interventi proposti	Descrivere il contributo di innovazione che il progetto intende esprimere in relazione a: <ul style="list-style-type: none"> • modalità e metodologie di intervento • soluzioni organizzative • coinvolgimento di destinatari e risorse territoriali • integrazione dei servizi 	15
Piano finanziario indicativo	Precisare le principali azioni che si intendono realizzare e le rispettive risorse che si intendono impiegare.	15

In sede di candidatura il soggetto giuridico dovrà individuare al massimo due referenti (uno titolare e uno supplente) che parteciperanno al tavolo di co-progettazione con espresso mandato a impegnare e vincolare il soggetto giuridico.

L'Amministrazione potrà procedere all'avvio del tavolo di co progettazione anche nel caso sia pervenuta una sola richiesta valida, sempre che la stessa sia valutata congrua.

9. TRASPARENZA, PUBBLICITA' E PRIVACY

Gli ETS beneficiari si impegnano a rispettare il carattere riservato delle informazioni acquisite in correlazione alle attività legate e discendenti, a qualunque titolo, dalla partecipazione all'Avviso.

Quest'ultimo è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Monfalcone quale Ente gestore del SSC CIA (www.comune.monfalcone.go.it).

Ai sensi del Regolamento Europeo in materia di protezione dei dati personali UE 2016/679 ("GDPR"), i dati forniti e raccolti in occasione del presente procedimento saranno utilizzati esclusivamente in funzione e per i fini dello stesso, nel rispetto dei limiti di legge con i diritti per gli interessati stabiliti dallo stesso GDPR.

10. ULTERIORI INFORMAZIONI

Per informazioni relative al presente Avviso non competitivo, è necessario riferirsi al SSC CIA che ne dà attuazione.

Il testo dell'Avviso, la modulistica e successivamente ogni altro atto relativo al procedimento saranno disponibili nel sito internet regionale www.regione.fvg.it, nella sezione dedicata.

Riferimenti:

Per qualsiasi informazione o richiesta di chiarimento inerente al presente avviso si prega di inviare una mail al seguente indirizzo istituzionale:

servizisociali@comune.monfalcone.go.it

Allegati:

- “Allegato A -Richiesta di partecipazione”